



Ministero della Giustizia

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-03419 DEL DEP.
D'ALESSIO (res. n. 348 del 17 settembre 2024)**

RISPOSTA

Con l'atto di sindacato ispettivo l'interrogante, traendo spunto dalle attuali caratteristiche professionali del profilo amministrativo dei Direttori, avanza specifici quesiti per sapere se il Ministro della Giustizia voglia promuovere il loro inquadramento nell'Area delle elevate professionalità.

Fin dall'insediamento dell'attuale Governo, questo Ministero ha rivolto una particolare attenzione alle esigenze del personale amministrativo ed al riconoscimento delle competenze professionali esistenti quale passaggio necessario ad affrontare e dare soluzione al tema dell'efficienza dell'attività giurisdizionale.

La valorizzazione delle professionalità dei propri dipendenti è uno dei capisaldi delle politiche del personale del Ministero.

Sono numerosi gli interventi compiuti in questi due anni come, tra gli altri, il riconoscimento delle retribuzioni accessorie e le progressioni economiche e professionali del personale, attraverso un proficuo confronto con le associazioni sindacali maggiormente rappresentative.

L'aggiornamento dell'ordinamento professionale, risalente all'ultimo contratto integrativo del 2010, si è reso necessario per venire incontro alle attuali esigenze caratterizzate dalla digitalizzazione del processo civile e di quello penale, dalle riforme processuali in corso e dall'emersione di modelli organizzativi più moderni ed efficaci, accelerati dal PNRR.

In relazione alla trasposizione nelle nuove aree professionali dei profili di inquadramento esistenti, ivi compreso quello dei direttori, si rimarca che il Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro Funzioni Centrali 2019-2021 ha delineato un nuovo ordinamento di classificazione del personale, enucleando le quattro aree organizzative che corrispondono ad altrettanti differenti livelli di conoscenze e competenze professionali.

L'art. 18 del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro impone la trasposizione automatica delle figure professionali dell'Area III nella nuova Area funzionari.

La figura del direttore ha trovato, sin dal precedente contratto integrativo, la collocazione nell'Area III e, quindi, così come previsto dal nuovo Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro, nell'Area funzionari.

Tale collocazione si pone in linea con le più generali previsioni del comparto funzioni centrali, la cui terza Area ricomprende proprio il profilo apicale del funzionario, generalmente inteso come assorbente rispetto al direttore.

Le specifiche professionali e i requisiti previsti per l'accesso all'Area delle elevate professionalità (laurea magistrale accompagnata, di norma, da un periodo pluriennale di esperienza lavorativa in funzioni specialistiche o di responsabilità che possono richiedere l'iscrizione in albi professionali) non sono sufficienti a consentirvi un passaggio automatico di tutti i dipendenti attualmente inquadrati nel profilo di direttore.

Secondo quanto previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro il passaggio di Area può avvenire previa indizione di una procedura comparativa.

In definitiva si evidenzia che non è stata prospettata nessuna compressione delle competenze professionali esistenti proprio perché contraria a quel percorso virtuoso che ha fin qui caratterizzato l'indirizzo politico del Ministero della Giustizia e la conseguente azione amministrativa.

Si evidenzia inoltre che, in occasione della procedura di raffreddamento tentata presso il Ministero del Lavoro in data 9 settembre u.s., il Ministero della Giustizia ha

ribadito che la sede ufficiale per la discussione della dibattuta questione è il tavolo di confronto aperto per il Contratto Integrativo, all'interno del quale le parti sociali sono costantemente alla ricerca di soluzioni concilianti volte a temperare gli opposti interessi in gioco.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)